

OCCHIALERIA

Safilo, su Martignacco ipotesi di intesa più soft Il caso del prestito Hal

Oggi in assemblea il piano sulla cassa integrazione da luglio
Fondi al 9% di interesse dalla controllante. «Tutto regolare»

MILANO. Passo avanti nella vertenza Safilo. Questo pomeriggio i sindacati incontreranno i lavoratori per presentare i contenuti del preaccordo raggiunto con l'azienda. Le principali novità rispetto al piano iniziale del management sulla chiusura del sito di Martignacco (Udine) riguardano lo spostamento al 1° luglio dell'avvio della cassa integrazione, un sistema di incentivi per favorire l'esodo volontario dei lavoratori e un advisor per la re-industrializzazione.

L'accordo tra i rappresentanti dei lavoratori e il management dell'azienda di occhialeria è stato raggiunto a valle di un incontro svoltosi ieri in Confindustria Udine (dopo gli incontri preparatori dei giorni scorsi nella mede-

sima sede), con la presenza di esponenti delle rsu, nonché di Femca Cisl, Filtem Cgil e Uiltec Uil. Dall'azienda non commentano, rimandando ogni comunicazione all'esito dell'incontro odierno. Per Pasquale Lombardo, rappresentante della Femca Cisl di Udine, «sembra un buon pre-accordo da presentare ai lavoratori durante l'assemblea».

Intanto un articolo del sito Business Insider sottolinea i costi elevati del prestito concesso a Safilo dalla controllante Hal Holding (gruppo olandese che nel 2009 ha rilevato la maggioranza della società veneta, scalzando la famiglia Tabacchi che l'aveva fondata) per finanziare l'acquisizione di Privé Revaux, società di occhiali americana con sede a Miami. «L'acquisi-

zione», spiega una nota dell'azienda, «è stata parzialmente finanziata tramite un finanziamento da parte dell'azionista di riferimento di Safilo, Multibrands Italy Bv, controllato da Hal Holding Nv, e per la parte rimanente tramite disponibilità di cassa».

Trattandosi un'operazione tra parti correlate, Safilo ha dovuto pubblicare le specifiche dal finanziamento da 90 milioni di euro, dal quale emerge un tasso d'interesse del 6% per il primo anno e del 9% dal secondo, fino alla scadenza nel 2023. Valori, si sottolinea nell'articolo, sensibilmente superiori alla media del mercato. Da Safilo contestano la chiave di lettura della testata online, basandosi su due punti: il primo è che il prestito infragruppo non è in-

quadrabile come un finanziamento tradizionale, bensì subordinato al rimborso del debito con le banche. In sostanza, in caso di problemi nella restituzione della somma da parte di Safilo, in primis la cassa sarà utilizzata per il ristoro degli istituti di credito e solo in seconda battuta, se resteranno risorse, si procederà alla restituzione alla capogruppo. A far crescere ulteriormente il tasso, aggiungono dall'azienda, è il fatto che gli interessi non saranno ripagati a rate, ma tutti assieme alla scadenza, in modo da non creare difficoltà operative a Safilo. E in ogni caso, fanno sapere, tutti i dettagli sono stati approvati dal comitato parti correlate, che ha verificato le condizioni contrattuali alla luce delle normali condizioni di mercato. —

Luigi dell'Olio